

plice ordine del giorno il desiderio di una più tarda conclusione.

**PRESIDENTE.** Le faccio notare che ora non si tratta di discutere, bensì di votare.

**DE BLASII.** Precisamente, ed è per ciò che io ho parlato contro la proposta dell'onorevole Leardi, il quale vorrebbe invece che si riaprisse la discussione, la quale mi sembra che bene a ragione sia stata chiusa e non debba riaprirsi più.

**PRESIDENTE.** Egli è certo che la discussione non si può più riaprire.

Intanto io debbo mettere a partito...

**CRISPI.** Ritiro la mia proposta.

**LEARDI.** Io pure ritiro la mia.

**PRESIDENTE.** Rimane dunque approvato l'ordine del giorno del deputato Michelini, e così si passa alla discussione degli articoli.

Domando al signor regio commissario se le proposte della Commissione sono accettate dal Governo.

**MANNA, commissario regio.** Sono accettate.

**PRESIDENTE.** « Art. 1. La fabbricazione dei tabacchi, la estrazione del sale dall'acqua del mare, dalle sorgenti saline e dalle miniere, e la importazione e lo spaccio dei tabacchi e del sale sono riservati allo Stato. »

Il deputato Susani propone un emendamento, il quale consiste nell'aggiungere in fine dell'articolo le seguenti parole: *a tutto il 1870.*

La parola spetta al deputato Gadda.

**GADDA.** Coll'articolo 1 noi veniamo a stabilire la privata, e perciò a dare al Governo l'amministrazione di questo patrimonio dello Stato; io voto l'articolo 1, come voto la legge, ma intendo sottoporre alcune considerazioni al Governo, e segnalare alcuni fatti, perchè ne abbia a trar partito nella sua gestione futura.

Attualmente in Lombardia in questi ultimi anni, in cui abbiamo la fortuna di essere uniti al regno italiano, le rendite delle private sono andate assai diminuendo.

Ieri il signor regio commissario ci ha segnalato come una delle cause principali di questo decremento la cattiva fabbricazione dei tabacchi; questa infatti è la principal causa; ma io segnalerò al Governo un'altra causa di questa diminuzione di rendita, cioè il contrabbando, una delle cause che debbono essere prese in considerazione speciale; esso va crescendo enormemente ed in ispecie in quella parte di territorio che confina colla Svizzera. Seconda causa, a mio avviso, della decrescenza, è la cattiva circoscrizione dei magazzini, la quale fa sì che i rivenditori difficilmente si provveggano, ed a sufficienza, del genere di consumazione. I consumatori quindi non possono far calcolo sui provveditori per sopperire ai loro bisogni. Questi fatti contribuiscono all'incremento del contrabbando, essendochè il contrabbandiere si fa premura di soddisfare regolarmente ai desideri del consumatore.

Per altra parte le spese d'amministrazione sono cresciute d'assai. Mi sono provveduto d'alcuni calcoli di ragguaglio, istituiti nella gestione dell'anno 1857-1858, in confronto dell'anno 1861, relativamente ad uno dei nove magazzini della nostra provincia di Milano. Da questi calcoli rilevo che la rendita in un solo di questi magazzini è diminuita di circa 140,000 lire, e le spese al contrario aumentarono di circa 28,000 lire. Questi fatti sono abbastanza gravi, ed io mi permetto di segnalarli al Governo, nell'interesse delle finanze. L'unica ragione di questa legge si è, come tutti gli oratori lo ammisero, l'utile materiale, il maggior introito del danaro; ora, se lasciamo sfuggire il denaro, scompare la ragion della

legge, e non rimane più che l'assurdo del monopolio e del privilegio.

Prego quindi il Governo a tenere a calcolo quest'osservazione nella futura gestione di questa privata.

**CASTELLANO.** Contro l'emendamento dell'onorevole Susani propongo la questione pregiudiziale.

La discussione sin qui seguita ha dimostrato che, mentre tutti siamo d'accordo nel principio che debba proscriversi il monopolio, pure intendiamo subordinare ad un calcolo più o meno accurato l'attuazione del principio stesso.

In conseguenza, quando si volesse introdurre nella legge attuale la dichiarazione che la fabbricazione debba essere riservata al Governo a tutto il 1870, si verrebbe a neutralizzare implicitamente la risoluzione presa d'abolire il monopolio, aggiornandola per un'epoca molto più lontana di quella per cui sarà forse necessario di subirlo.

Ora, se della convenienza di stabilire un'epoca determinata si è già discusso e risolto negativamente, credo che la Camera non avrà difficoltà di ammettere la questione pregiudiziale, come quella che ci riconduce allo scopo che già abbiamo deliberato di volerci prefiggere di raggiungere quanto prima sia possibile.

**PRESIDENTE.** Il deputato Susani ha facoltà di parlare sulla questione pregiudiziale.

**SUSANI.** Io ho votato l'ordine del giorno Michelini, ed avrei votato anche l'emendamento che voleva aggiungere l'onorevole Crispi, perchè lo credeva conforme ai principii economici, e perchè non contenendo limite di tempo, non si pregiudicava la questione dell'opportunità; ma ora non capisco come l'onorevole Castellano possa mettere innanzi la questione pregiudiziale.

L'onorevole Crispi diceva testè che il fatto prova pur troppo che le promesse dei Ministeri non possono aversi per vincolante un Ministero altro da quel che le ha fatte; e invero i Ministeri mutano così facilmente, che coloro i quali desiderano di veder attuato un principio ameranno sempre meglio di essere garantiti dalla legge, che non da un ordine del giorno.

Questa questione non può essere risolta, nel senso liberale che prevalse nella maggioranza dei votanti, così su due piedi, certo nè in sei mesi, nè forse in un anno.

Per quanto s'abbia fede che il Ministero durerà, io reputo che una legge sia sempre da preferire all'ordine del giorno.

Il mio emendamento non intende che ad assicurarci che la questione dovrà di necessità ritornare dinanzi alla Camera prima che sia spirato il 1870; esso non pregiudica dunque per nulla la questione.

Se il Ministero non chieda prima l'abrogazione della legge, la Camera, al più tardi nel 1870, dovrà essere richiamata a discutere questa quistione, e potrà allora provvedere come meglio crederà.

Per queste ragioni io respingo la quistione pregiudiziale.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mellana ha la parola sulla quistione pregiudiziale.

**MELLANA.** Innanzi tutto osserverò all'onorevole Susani che non posso accettare una tesi da esso messa in campo, che cioè un ordine del giorno votato dalla Camera non leghi i Ministeri avvenire.

I voti della Camera legano non solo il Ministero che li accetta, ma anche gli altri che gli succedono; tanto è che abbiamo udito che il Ministero nel programma in esso espосто ha detto che si sarebbe fatto carico dei voti anteriormente emessi dalla Camera.

L'ordine del giorno della Camera è da eseguirsi non da